

28 Aprile 2022, S. Gianna Beretta Molla.



Nell'anno Famiglia Amoris Laetitia ci sono state diverse occasioni per parlare di famiglia partendo dall'omonima Esortazione Apostolica di papa Francesco.

Proprio in una di queste occasioni, una serata in cui l'équipe di settore ha discusso delle proposte di riflessione e di incontro per la conclusione di quest'anno speciale, il nostro consigliere don Ivano ci ha ricordato che la famiglia è posta sotto la protezione di santa Gianna Beretta Molla, di cui quest'anno ricorrono i cent'anni dalla nascita.



Così la nostra memoria è tornata al lontano 1997, quando eravamo a Mesero (Mi) per il funerale del nostro amico Giancarlo e accompagnandolo al cimitero, casualmente ci siamo trovati davanti alla tomba dell'allora beata Gianna Beretta Molla.

La consolazione ci ha accarezzato il cuore nel sapere che il nostro amico avrebbe riposato accanto a una Beata e subito l'abbiamo sentita vicina anche a noi, non solo nel tempo e nello spazio, ma soprattutto per il suo carisma, visto che ci stavamo preparando al matrimonio.

Per questi motivi abbiamo voluto approfondire la conoscenza di santa Gianna attraverso le sue stesse parole, quelle che ha scritto al marito Pietro Molla nelle lettere raccolte nel libro "Il tuo amore mi aiuterà a essere forte".

In questa corrispondenza allude spesso al capitolo 31 del libro dei Proverbi, in cui la donna è affettuosa, fedele, concreta e tenace, modello a cui Gianna si ispira nel suo essere medico, moglie e madre.

Ci ha stupito scoprire che le dinamiche familiari di Gianna e Pietro sono simili a quelle delle nostre famiglie: il lavoro che impegna molto, il peso dello stare lontani e non poter condividere le fatiche e le gioie di ogni giorno, le preoccupazioni per la salute dei figli e il desiderio di felicità per loro.

L'eccezionale l'abbiamo colto nel come hanno vissuto la loro quotidianità, con un amore grande fatto di rispetto, stima e sostegno reciproci e costanti, facendo a gara perché ognuno si realizzasse pienamente e affidandosi con fiducia al Signore.

Grande è l'attenzione reciproca, le lettere di Gianna si aprono sempre con "Pietro carissimo", spesso contengono "grazie per..." oppure "se ti ho dato dispiacere dicendoti ciò perdonami" e concludono sempre con un caloroso saluto del tipo "Ciao Pietro, vivi felice, e ricevi tanti bacioni dalla tua Gianna".



In una missiva Pietro scrive: *“questa mattina ho servito una s. messa all’altare del S.S. nella cattedrale di New York e questa sera ho recitato il S. Rosario dinanzi all’altare della Madonna Immacolata”* e prosegue *“così tanto lontano sento che il nostro amore aumenta ancora di più e sento ancora maggiore il dovere e il bisogno di ringraziare il buon Dio mattino e sera”*.

Al termine della lettura ci siamo chiesti se anche noi siamo capaci di essere attenti l’uno all’altra, di comunicarci le nostre ansie e preoccupazioni in modo che diventino più lievi e di essere grati per il dono del nostro matrimonio: la nostra risposta si è trasformata umilmente in preghiera di fronte all’esempio di un amore e di una fede così grandi!

Breve storia

Santa Gianna Beretta Molla nacque a Magenta il 4 Ottobre 1922, festa di San Francesco. Si laureò in medicina nel 1949 e nell’esercizio della sua professione esortava sé stessa e i suoi colleghi a essere competenti e onesti medici di fede, avendo cure affettuose per i fratelli malati, senza scordare la loro anima.



Verso la fine del 1954 conobbe l’ingegnere Pietro Molla, dirigente della Saffa, un’azienda fortemente in espansione.

I due si innamorarono e il 24 Settembre 1955 si sposarono.

Dal loro amore nacquero Pierluigi, Maria Zita, Laura Enrica Maria e Giovanna Emanuela.

Purtroppo durante l’ultima gravidanza Gianna si ammalò per un fibroma in utero.

Consapevole dei gravi rischi che ciò comportava rifiutò l’aborto terapeutico perché la sua vocazione come mamma e medico era di assecondare la vita, non di mortificarla.

Su un punto fu estremamente chiara con Pietro e i suoi parenti: in caso di conflitto tra la sua vita e quella del nascituro, la preferenza doveva essere data assolutamente al bambino.

Così il 21 Aprile 1962 nacque Giovanna Emanuela.



Purtroppo sabato 28 Aprile 1962 Gianna morì circondata dai suoi cari a Ponte Nuovo.

Questo atto supremo di amore è la conseguenza di uno stile di vita, non della scelta di un solo momento.

Fu beatificata il 24 aprile 1994, nell’Anno Internazionale della Famiglia e in seguito a due miracoli riconosciuti proclamata santa nel 2004 da Giovanni Paolo II. La sua salma è ora custodita nella cappella di famiglia presso il cimitero di Mesero. A lei è stato dedicato sempre a Mesero il Santuario diocesano della famiglia.

Grazie per la vostra attenzione e un saluto a tutti e a ciascuno.
Mariapia e Alberto CRC settore Val San Martino.

Per maggiori informazioni: <http://www.santuariosantagianna.it/i-miracoli-di-santa-gianna>